

## XVII DOMENICA DEL T. O. – 30 luglio 2023 «Un tesoro tra le mani»

Con questo Vangelo si conclude il racconto delle parabole del Regno. Le parole di Gesù diventano un appello per ciascuno di noi a comprendere il suo insegnamento e a diventare suoi discepoli (Mt 13,44-52).

### **Il tesoro, la perla e la rete**

Ciò che è prezioso è spesso anche *nascosto*, lontano, mescolato a ciò che vale di meno. Scopriamo la vera bellezza di una persona se abbiamo l'opportunità e la disponibilità di conoscerla a fondo e di "scavare" nella sua storia e nelle sue scelte; cogliamo la preziosità di un'esperienza quando la sappiamo leggere in profondità e desideriamo cercare il suo insegnamento; ci accorgiamo del valore di ciò che abbiamo solo se abbiamo l'umiltà e la pazienza di valutare con attenzione, di scartare ciò che non serve, di mettere alla prova del tempo e delle difficoltà ciò in cui abbiamo riposto la nostra fiducia.

È così anche per il *regno dei cieli*, che è un *tesoro*, ma è *nascosto* sotto le strade che percorriamo e i *campi* che coltiviamo; è una *perla preziosa*, ma non si lascia *trovare* alla prima occasione o *comperare* in "offerta speciale"; è una *rete* in cui ciò che appare è mescolato alle ambiguità della storia, ancora in attesa di un giudizio più grande.

### **Dobbiamo fare la nostra parte**

«Avete compreso tutte queste cose?». Il *regno dei cieli* è un appello a *comprendere*, a metterci in movimento, a scegliere.

Siamo noi quell'*uomo* che, per *trovare il tesoro*, deve immaginare che sotto la realtà c'è una ricchezza non evidente e non banale, fare la fatica di scavare la terra già tante volte calpestata e coltivata, avere *gioia* sufficiente per *vendere tutto* e possedere solo quel *campo* e quel *tesoro*.

Siamo noi quel *mercante* che per *trovare la perla di grande valore* deve avere un ideale forte per mettersi in viaggio, la costanza di cercare, la prontezza di *vendere per comperare*.

E siamo noi, ancora, quei pescatori che, con la loro grande *rete*, aiutano a tenere insieme la realtà diversificata, in cui c'è posto per tutti, ma siamo anche quei *pesci* che attendono assieme a tutti gli altri di poter vedere *la fine* e il giudizio di Dio sul mondo.

Siamo noi quello *scriba*: dopo aver *compreso* quello che potevamo del Vangelo, dopo aver detto il nostro *sì*, diveniamo come lui *discepoli del regno*, discepoli per il regno.

La vita è fatta di *cose nuove e cose antiche*, che Dio ha posto nelle nostre mani. Non abbiamo costruito noi questo mondo, e non finirà con noi, ma nel tempo del nostro passaggio siamo dei piccoli "*padroni di casa*" messi ad amministrare ciò che abbiamo ricevuto, e a gestire con saggezza il nuovo che ogni giorno ci dona.

La vita, se comprendiamo ciò che il Vangelo dice, ci offre un *tesoro* e ci chiede di sceglierlo.

Per quel *tesoro nascosto nel campo* ancora oggi molti "*vendono*" ciò che hanno per essere con tutta la loro vita suoi *discepoli*, diventando così segno visibile della presenza del *regno dei cieli* tra noi.

Ma anche a ciascuno di noi è affidato un *tesoro* con cui prendersi cura della sua casa e di coloro che vi abitano, da esso *estriamo* e doniamo forze, capacità, impegno, perché altri abbiano vita.

Gesù conclude con queste immagini la giornata trascorsa raccontando parabole... a noi iniziare quella nuova, con il nostro *tesoro* tra le mani.

Suor Chiara Curzel da "Settimana News"

<http://www.settimananews.it/ascolto-annuncio/xvii-annum-un-tesoro-le-mani/>